F.A.Ri.T. – FEDERAZIONE ATTIVITA' RICREATIVE TRIESTE

ALLA SCOPERTA DI ALCUNE SINGOLARI PARTICOLARITA' MORFOLOGICHE E NATURALISTICHE DEL TERRITORIO CHE S'ESTENDE A SUD-OVEST DELLA LOCALITA' DI *SLIVIA* (SLIVNO, CARSO TRIESTINO) **A Cura di ELIO POLLI**

PROGRAMMA DELL'ESCURSIONE - Domenica **24 NOVEMBRE 2013** – Ritrovo: Ore **8.30** in Piazza Oberdan ed ore **8.50** al parcheggio di Villa Opicina, situato sulla destra dopo il Quadrivio, in direzione Centro Lanza–Prosecco–Superstrada – Da qui ci si avvierà, seguendo la "S. P. N. 1 del Carso", verso l'abitato di Slivia dal quale inizierà l'escursione. Ritorno al punto di partenza alle ore **13.15-13.30**. Nel caso d'avverse condizioni climatiche l'escursione sarà adeguatamente ridotta e si concluderà anticipatamente.

L'AMBIENTE CONSIDERATO ED I "PUNTI NOTEVOLI"

L'escursione, che si svolge prevalentemente nella singolare e desueta plaga carsica (localmente "Mavrence") compresa fra gli abitati di Slivia (Slivno) e Sistiana-Visogliano (Sesljan-Vižovlje), consente d'individuare e d'illustrare alcune fra le numerose particolarità naturalistiche che la zona, benché sensibilmente sminuita in quest'ultimi decenni, è ancora amorevolmente capace di custodire. Ubicate di norma al di fuori degli usuali sentieri, poche fra esse sono note; risultando di norma del tutto inedite all'escursionista che pur tende a frequentare o ad esplorare il territorio carsico.

Per scoprire queste originalità naturalistiche, è generalmente indispensabile sapersi ben orientare ed a volte, senza alcun timore, anche districarsi sia nella fitta vegetazione, seguendo esili tracce di sentiero o labili piste tracciate dagli animali nelle loro peregrinazioni giornaliere.

Nel corso dell'escursione verranno dunque individuati e succintamente descritti, a seconda della specifica importanza, alcuni fra i "Punti Notevoli" di maggior interesse che la zona racchiude. Essi riguardano in primo luogo gli aspetti morfologici epigei, come ad esempio i caratteristici campi solcati (spesso impreziositi dalla salvia) della panoramica quota "Jelenji Vrh" (143 m), ormai a ridosso della linea ferroviaria in prossimità di Visogliano, o quelli dell'aguzzo rilievo "Vršič" (163 m), immediatamente ad ovest di Slivia. Saranno pure riconosciute alcune emersioni, più o meno bizzarre disseminate nell'ambiente a boscaglia o a landa incespugliata (quali ad esempio l'enigmatica "Tartaruga-Rinoceronte"), e così pure alcune raccolte d'acqua, siano esse delle esemplari vasche in roccia di corrosione, oppure degli abbeveratoi artificiali in cemento, tutti comunque indispensabili alle esigenze vitali della fauna circostante.

Non mancano le particolarità morfologiche ipogee, prime fra tutte la rinomatissima "Grotta delle Torri di Slivia" (39 VG/ 22 R), seguita da altre, sicuramente di minore rilevanza, ma comunque meritevoli di una visita. Ne verrà specificatamente presa in considerazione una, la "Grotta degli Scalpellini" (41 VG/60 R), situata pochissimo a nord-est dalle "Torri". Se il tempo a disposizione lo consentirà, si potrà effettuare una visita anche alla "Caverna ad Est di Sistiana" (4350 VG/1408 R). Questa, benché ormai quasi fagocitata dall'estendersi dell'abitato di Visogliano e sfiorata dalla rumorosa "Grande Viabilità", racchiude tuttora importanti testimonianze di tempi storici e bellici ormai passati. Fra gli altri molteplici siti ipogei, di pretta valenza preistorica, vanno citati il "Riparo dei Micromammiferi" ("Riparo di Visogliano", 5144 VG/3575 R, già considerato nel corso di precedenti escursioni, situato a breve distanza dalla succitata "Caverna 4350 VG") e la "Breccia Ossifera di Slivia", singolare deposito paleontologico della passata fauna locale.

Fra le emergenze vegetazionali disseminate nell'ambiente, dai connotati qui decisamente termofili, spicca la presenza, non più eccezionale nel corso di questi ultimi decenni, del ginepro ossicedro (*Juniperus oxycedrus*). Un notevole esemplare, distinguibile già a distanza, si erge con una certa maestosità, alla basse falde sud-occidentali della Quota "Vršič", proprio in corrispondenza dell'imboccatura di un pozzo. Lo accompagnano, nelle adiacenze (soprattutto nei pressi dell'ampia depressione "Fratov Dol", q. fondo 102 m) ulteriori esemplari, anch'essi a volte di ragguardevoli dimensioni. Sono ancora presenti alcuni notevoli avvallamenti, alcuni dei quali relativamente profondi ("Cerovec", q. 98 m, e "Brestnica", q. 99 m), presentano, soprattutto nella stagione primaverile, una rigogliosa e variegata flora dolinare. Fra le testimonianze storiche, ormai di un lontano passato, va pure citata la presenza, circa a metà strada fra Slivia e Visogliano, di alcune cave dalle quali veniva estratto il prezioso "onice" locale.

Un lembo di Carso dunque sorprendente e tutto da scoprire, quello compreso fra i due caratteristici abitati di Slivia e Sistiana-Visogliano.

ELIO POLLI